Anno IV — Venerdì 16 Aprile 1869 — N. 90

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 15 APRILE.

In Germania i partigiani dell'antico ordine di cose non vogliono ancora darsi per vinti. L'organo dell'ex-elettore d'Assia, la *Hessische Zeitung*, la quale pretende che gli assiani rimpiangono ogni giorno l'antico loro principe, domandava ultimamente a' suoi avversari che per carità le dicessero quello che il paese aveva guadagnato colla sua annessione alla Prussia. Questa carità gliela ha ora fatta in un bellissimo articolo la *Hessische Morgenzeitung*, organo non del Governo, ma del partito nazionale. Noi abbiamo guadagnato, dice questo giornale, molte cose: 1.° di esserci emancipati dalla signoria indiretta della famiglia straniera degli Absburgo; 2.° di essere diventati membri di un grande Stato nazionale; 3.° di vedere che la rappresentanza del paese è regolata sopra basi assai liberali; 4.° di avere guadagnato grande stima e considerazione presso le altre nazioni, le quali ci vedono dopo tanti secoli schierati tutti sotto una medesima bandiera e con un solo programma nazionale; 5.° di essere più uniti — anche cogli Stati del Sud — di quello che fossimo al tempo della vecchia Confederazione; 6.° di poterci stabilire senza ostacoli e senza danno in qualunque parte del territorio della Confederazione del Nord; 7.° di poter esercitare senza alcuna limitazione il nostro diritto naturale di applicarci a quella qualità di lavoro, che più preferiamo; 8.° di essere svincolati da quei provvedimenti di polizia, che restringevano il diritto di contrarre legittimo matrimonio; 9.° di vedere il commercio e l'industria sciolti dalle antiche pastoie mediante l'uniformità dei pesi e delle misure; e 10.° di veder levati tutti gli ostacoli che impediscono il libero sviluppo dell'agricoltura.

Oggi abbiamo a notare un'altra versione sulla questione belga-francese, e questa la attingiamo dai carteggi parigini dell'*Italie*, i quali dicono che in seguito a numerosi convegni avuti fra il signor Frère-Orban e il signor Rouher fu riconosciuto che le intenzioni del governo francese sono assai male accolte dal Belgio. È per questo che Rouher il quale, del resto, s'era limitato finora a delle vaghe indicazioni, ha rinunziato a spingere le cose più lontano, e s'è deciso a lasciare ogni iniziativa al Governo belga. Il Governo francese non ha nulla a fare; egli attenderà le proposte pratiche che il signor Frère-Orban gli potrà proporre. Il signor Frère-Orban, sempre secondo i carteggi dell'*Italie*, s'occupa in fatti a redigere un progetto di convenzione che il Governo francese avrebbe a discutere; ma il ministro belga condurrà egli il suo lavoro in modo da poterlo sottoporre immediatamente al Governo francese? A Parigi se ne dubita, attesochè l'apertura delle Camere belgiche rende probabile che il plenipotenziario di re Leopoldo ritorni a Bruxelles per compilare colà il progetto che gli fu chiesto. Da tutto questo risulta che i negoziati non hanno fatto neppure un passo e che l'accordo è assai difficile.

Secondo la *Debatte* di Vienna il discorso del trono col quale sarà chiusa la sessione del *Reichsrath* conterrà, molto probabilmente, un passaggio relativo alla questione della Gallizia. Dopo aver enumerato i diversi risultamenti dell'attività parlamentare, il discorso di chiusura farà allusione ai rapporti della Gallizia cogli altri paesi cisleithani, e siccome è probabile che da oggi alla chiusura del *Reichsrath*, l'accordo coi polacchi abbia fatto un progresso notevole, la Corona insisterà sopra questa circostanza, ed esprimerà il voto che una pace durevola sia conclusa al più presto possibile fra la Gallizia e le altre provincie. Questa pace una volta conclusa, è verosimile che il viaggio dell'imperatore in Gallizia avrebbe luogo durante l'anno corrente.

In Inghilterra con tutta la maggioranza che gode il Ministero nella Camera e nel paese, non sarebbe improbabile una qualche modificazione di esso, non permettendo a Clarendon la sua avvanzata età di dedicarsi attivamente alle cose di Stato. Perciò il partito liberale ha gettato gli occhi su lord Stanley, figlio di lord Derby, che sperano si deciderà a staccarsi dai Disraeli e consorti, le cui idee egli non divide che in parte.

Un dispaccio ci parla di probabilità di una crisi ministeriale a Bukarest. La notizia ci pare abbastanza strana dopo l'esito che hanno avuto colà le elezioni che furono favorevolissime al ministero. Che in onta a quest'elezione il partito di Bratiano tenti di agitare e di sconvolgere il paese, lo ammettiamo, ma non possiamo comprendere come questi tentativi possano indurre il ministero a dimettersi, alla vigilia dell'apertura di una Camera che gli sarà completamente devota.

L'esposizione finanziaria.

Da un articolo del giornale *Le Finanze* togliamo il brano che segue:

«La imminente esposizione del ministro sfronderà questo albero meraviglioso di supposizioni e dicerie; e mettendo chiara e lampante sotto gli occhi della rappresentanza nazionale la condizione vera delle finanze, darà nuovo impulso al rinascere del credito ed infonderà fiducia nel paese, nelle sue risorse e nel suo avvenire. Noi non pretendiamo di essere iniziati alle segrete cose; ma delle nostre finanze giudichiamo colla scorta del buon senso ed all'appoggio delle cifre che siamo usi a studiare accuratamente con molta calma e freddezza.

La situazione finanziaria — lo dicemmo altre volte, e ci piace ora ripeterlo — è tutt'altro che disperata; mai come ora, ci trovammo così vicini a raggiungere il pareggio, quando non ci manchi la lena e la volontà a sopportare quei sacrifizi che sono ancora necessari.

Abbiamo incautamente tirato via per cinque o sei anni con un disavanzo enorme dandocene poca cura e poco pensiero; quel disavanzo enorme è ora scemato di tre quarti; e scemato specialmente per i provvedimenti che si adottarono nello scorso anno. Ridotto, checchè se ne dica, in minime proporzioni, il disavanzo si protrarrà ancora per qualche anno, supposto che le entrate e le spese abbiano a mantenersi nella misura attuale.

Ma alcuni cespiti, specialmente le dogane e le tasse sugli affari, accennano ad un progressivo sviluppo; sviluppo sensibile, che anno per anno si può calcolare dai 20 ai 30 milioni almeno. Tra le imposte dirette, una ve ne ha che può su altre basi essere riordinata, senza aggravio sensibile pei contribuenti e con vantaggio dello Stato; vogliamo alludere al dazio consumo. Qualche economia può ancora conseguirsi, quando le riforme in corso, e quelle che si stanno studiando, si attuino.

Ora tra il progressivo aumento nelle imposte, il riordinamento del dazio consumo, e le economie che sono ancora sperabili, si può calcolare su una somma di 40 milioni almeno. Questo incremento annuale basterà fra qualche anno a coprire ogni differenza, a far raggiungere effettivamente il pareggio.

Ora la situazione nostra è questa: che si deve pensare con mezzi straordinari a pagare da una parte i piccoli disavanzi che si manifesteranno ancora per tre o quattro anni, e dall'altra pagare il mutuo della Banca per far cessare il corso forzoso. Evidentemente la cessazione del corso forzoso conferisce allo svolgimento della pubblica ricchezza ed all'incremento naturale delle imposte; non si può adunque trasandare questa parte importante del problema finanziario.

Ora tutta la questione si limita a ciò: a vedere, cioè, in qual modo è possibile procacciarsi il fabbisogno per pagare la Banca e per coprire il residuo disavanzo per tre o quattro anni. E qui naturalmente il pensiero ricorre ai beni ecclesiastici. Ma bastano essi? Noi non lo crediamo. È adunque necessario associare ai beni ecclesiastici qualche altra operazione che completi la somma che abbisogna. Quale sia questa seconda operazione in qual modo si intende attuarla, lo apprenderemo dall'esposizione dell'onorevole ministro, la quale dissiperà molti errori, torrà di mezzo molti equivoci, ed infonderà coraggio e rianimerà la fiducia che il paese deve avere in sè stesso.

LA IMPOSTA DEL MACINATO

Dalla relazione sul bilancio dell'entrata togliamo i seguenti dati che si riferiscono esclusivamente alla imposta sulla macinazione dei cereali, il cui prodotto veniva calcolato dal ministero al cap. 4 *bis* in «Lire 55 milioni, e che la Commissione crede di dover ridurre a soli 30 milioni.

«Giova notare » dice il relatore onorevole Maurogonato » che furono commessi in Italia e precisamente a Torino, Como, Brescia e Udine, 14 mila contatori, ed altri 5 mila in Francia, ed ora si studia un nuovo modello per applicarlo ai molini meno perfetti.

«I contatori di Francia si avranno più sollecitamente e verranno introdotti senza ritardo nei molini più importanti e specialmente in quelli che risultano meno tassati, a pregiudizio dei molini limitrofi, e con abili artifizi danneggiano gli altri.» Non dobbiamo dimenticare, che questo istrumento, sia pel polverio che malgrado ogni precauzione potrà introdurvisi, come per le scosse continue che subisce e per l'umidità alla quale è esposto, sarà soggetto a frequentissimi guasti; che esso deve essere abbandonato in balia di chi ha un interesse contrario al fisco, e che tra le esperienze fatte dagli scienziati e la pratica comune corre un abisso. Tuttavia è nostro debito di notare, che le dichiarazioni del ministero su questo argomento sono rassicurantissime, e che qualche contatore già applicato funziona regolarmente.

« Se adunque si riesce, come speriamo, a diminuire mediante questa macchina le vessazioni e le spese di controlleria, egli è certo che il macinato, il quale alla fine del conto non è che una grande imposta di consumo, sarà in fatto assai meno grave di quanto si suppone. Anche portata alla sua massima potenza ideale di 100 milioni di lire annue, queste corrisponderebbero a 4 lire per testa all'anno, poco più di un centesimo al giorno; ma certamente nessuno più che il povero operaio ed il povero agricoltore hanno bisogno che il paese sia prospero per trovare facilmente lavoro a prezzo rimuneratore. Un disastro finanziario danneggierebbe il povero ben più che il macinato.»

Intorno ai proventi conseguibili da questa tassa nota l'on. relatore che le matricole degli agenti delle tasse li 28 dicem. segnavano L. 56,494,124 —

La provincia di Avellino, secondo la matricola provvisoria	» 372,321 90
Cagliari, che mancava, si presumeva in proporzione di popolazione	» 893,373 —
Sassari	» 518,518 —
Totale	L. 58,278,336 90

Il prospetto pubblicato dal ministero il 22 gennaio fra i documenti relativi alle interpellanze sul macinato, N. 248, portava l'accertamento degli agenti a lire 58,070,867. Secondo un altro prospetto, questa somma sarebbe più esattamente portata a italiane lire 58,320,360, corrispondente a L. 2, 40, 264 per testa.

Ma è necessario a queste matricole prevedere una notevolissima diminuzione, che alla riduzione nella cifra dei proventi contribuiranno pure le molte facilitazioni accordate, le proroghe ai reclami e le concessioni quanto alle garanzie; oltre le frodi e

APPENDICE

Annuario industriale e delle istituzioni popolari per cura del D.r Alberto Errera, *Venezia* 1869.

È questo il secondo anno della pubblicazione Venezia d'un *Annuario*, il quale comprende la storia delle industrie del nostro paese, e dello sviluppo di quelle istituzioni che sono dirette a vantaggio del Popolo. Quindi noi che, insieme a tutti i sinceri amici del progresso, abbiamo plaudito all'opera generosa di Alberto Errera nel 1868, quando per la prima volta imprendeva siffatta pubblicazione, godiamo ora nel potere attestargli la nostra stima per la persistenza sua e per l'abnegazione dimostrata nel voler continuarla. Difatti, non ostante il quotidiano declamare contro l'inerzia di ingegni attissimi ad egregj lavori, e malgrado indeterminate aspirazioni ad un bene ideale, di rado accadde nel Veneto che un libro istruttivo si acquisti, alla prima comparsa, il pubblico favore. Pur troppo la frivolezza degli studj tiene tuttora il predominio, e i più rifuggono da quanto è fatica, abbandonandosi a letture facili e amene.

Eppure, se lice sperare nell'immegliamento delle condizioni economiche e morali del Veneto, uopo è stabilire un esatto calcolo delle nostre forze produttrici, della nostra attitudine, come anche osservare con assidua cura tutti gli sviluppi delle nostre istituzioni educative e di previdenza. Difatti noi moviamo appena i primi passi nella vita libera, e conviene che a vicenda ci sorreggiamo, e che gli uomini più illuminati e più stimabili abbiano assai spesso per noi una parola d'incoraggiamento, se operiamo qualcosa che sia degna di lode, come anche che ci sospingano col pungolo della critica, se proclivi a ricadere nell'antica apatia.

Ed è con siffatto intendimento che il dottor Alberto Errera diede alla luce il suo *Annuario*. Consta esso di due parti, e di un'appendice. Nella prima parte l'Autore raccolse quanto può dimostrare la condizione delle industrie nel Veneto; e tale scopo gli venne facilitato dalle Esposizioni che nel 1868 si tennero a Venezia, a Verona ed a Udine. A lui nulla è sfuggito di quanto poteva dar lume sul suo soggetto, e non pago a vedere gli oggetti esposti, sappiamo che fece viaggi nel Veneto per visitare Fabbriche ed officine, e studiare bene l'argomento di cui voleva discorrere.

L'esattezza delle sue coscienziose osservazioni e le notizie raccolte sul luogo di produzione dànno all'*Annuario* dell'Errera quell'autorità, che per solito non trovasi in siffatti libri, e di questa dote di esso sono eziandio un'assicurazione i nomi degli onorandi uomini di quasi tutte le Provincie Venete, i quali gli furono collaboratori. Il che possiamo dedurre anche da quanto sta scritto nell'*Annuario* riguardo le industrie friulane, avendosi Egli giovato della Relazione pubblicata in seguito alla nostra Esposizione provinciale del 1868.

Nella seconda parte discorre delle Istituzioni popolari nel Veneto, a Trieste, nell'Istria e nel Trentino. In essa troviamo la storia delle origini di queste istituzioni, il loro stato presente, e consigli pel loro avvenire, e tabelle statistiche che servono di guida ai Lettori nell'apprezzare i ragionamenti dell'Autore. Anche in questa parte Egli parla con verità e con affetto delle istituzioni friulane, per il che gli dobbiamo gratitudine molta.

Nell'Appendice sono raccolti gli Statuti delle varie Istituzioni, ed i processi verbali delle adunanze tenute da alcune Società; ed anche questa parte può tornare giovevole, perchè le esperienze fatte dalle une riesca alle altre, più recenti di giovamento.

L'*Annuario* di Alberto Errera merita dunque di essere letto e meditato. Per esso sarà facile il riconoscere quale tra le Provincie Venete abbia meglio approfittato di questi anni di libertà, e quali elementi comuni abbiamo noi, riguardo a civiltà, con le provincie di nazionalità italiana non ancora aggregate all'Italia politica. Gli auguriamo perciò quella buona ventura, che corrisponda alle molte cure e all'ottima volontà dell'Autore.

Egli però non si adonterà se gli diciamo francamente che troviamo qualche lacuna nel suo libro, e se desideriamo in qualche parte un coordinamento più armonico della materia. Ma sappiamo bene come ciò sia pur anche il desiderio suo, e come le lacune si trovano, perchè gli mancarono per alcune Provincie gli aiuti indispensabili a tale genere di lavori. Egli è perciò che facciamo appello a quanti nel Veneto amano gli studii economici e statistici, affinchè corrispondano volonterosi pel vegnente anno alle premure dell'Errera.

Compilatore dell'*Annuario* e illustratore dei dati che gli pervengono da varie fonti, l'Errera usa proclamare i nomi ed i meriti de' propri collaboratori; quindi questi non gli devono niegare il loro maggior ajuto per l'avvenire. Difatti se v'ha libro che a comporlo bene abbisogni del lavoro collettivo, egli si è per fermo un *Annuario*; e noi desideriamo vivamente che l'Errera possa continuare con facilità e con frutto negli anni seguenti un'opera, per la quale già si rese tanto benemerito.

le resistenze, che sciaguratamente in alcune località non mancheranno di svilupparsi o di riprodursi.

I molini importanti, dai quali si può con maggiore sicurezza calcolare di esigere la tassa, sono ben pochi; cioè soli 106 macinano più di 20,000 quintali, 274 da 10 a 20 mila e 755 da 5 a 10 mila, e ve ne sono in confronto molti di piccoli, cioè circa 4,900 da 1,000 a 2,000, 8,800 circa da 500 a 1,000, oltre un numero enorme di molini che diremo minimi, dai quali l' esazione sarà difficile e penosa. « Ed è anche probabile, aggiunge la Commissione, che i grandi molini, sapendo meglio degli altri manovrare in questo mare tempestoso, ne uccidano molti di piccoli, che saranno sopraffatti dalla concorrenza e cesseranno dall' esercizio, tanto più che in Italia il numero degli opifici è assai più che doppio di quello che sarebbe necessario pel consumo del paese. E poi conviene tenere a calcolo tutte le ritrosie e le resistenze delle Commissioni provinciali e comunali, e le difficoltà giuridiche, alle quali aprirà l'adito la redazione poco precisa della legge, profondamente e radicalmente modificata alla vigilia della discussione.

« La definizione della legge, nella sua prima redazione, secondo la quale si doveva intendere per macinazione ogni operazione atta a cavar farina dal grano, rendeva impossibili le eccezioni legali che ora si oppongono in alcune provincie da coloro che macinano in casa per conto proprio e non vanno al mulino, per quanto le obbiezioni sieno fondate sulla lettera, ma non certamente sullo spirito della legge. Siccome l'amministrazione non può decidere definitivamente i punti contenziosi, l' esito del giudizio può essere incerto, e il solo fatto della lite costituisce già un ritardo, un imbarazzo e una perdita.

« Egli è per tutti i suesposti motivi valutati complessivamente, che in questo primo anno conviene fare una gran parte alle gravi difficoltà d'esecuzione, e sarebbe veramente degno di grande encomio il ministro che pervenisse ad incassare effettivamente 30 milioni. Ma non riescirà neppure a tanto, se nell' applicazione della legge e delle multe non proseguirà a combinare la necessaria prudenza con quella saggia energia, che è la qualità essenziale di quei governi, i quali si sentono forti e non transigono con la disobbedienza e con la rivolta. »

Ecco su quali presunzioni la Commissione limita a 30 milioni il prodotto di questo cespite già calcolato dal ministero a . . . . . . L. 58,070,867

La chiusura immediata di esercizi, dipendenti da varie cause, e specialmente dal maggior lavoro dei molini più importanti, che faranno inevitabilmente una irresistibile concorrenza ai molini minori, e mediante migliori meccanismi e maggiore intelligenza potranno offrire ai loro clienti sensibili facilitazioni, porterà la diminuzione di un decimo, ossia 5,807,086

Le riduzioni di tassa che furono già accordate o stanno per accordarsi dagli agenti o dalle Commissioni provinciali, in confronto ai ruoli primitivi, avuto riguardo alla circostanza che le notifiche dei mugnai corrispondevano in media alla metà delle tassazioni degli agenti, si presumono equivalenti al 30 per cento, ossia a . . . 15,670,134

La riduzione alla metà della tassa nel primo trimestre per tutti quei molini nei quali potrà applicarsi il contatore (calcolando che i molini suscettibili di contatore corrispondano circa a 3/4 del totale quanto alla produttività) porta la perdita di 1/10 circa, cioè 3,658,464

Le inesigenze, vista la massa dei piccoli molini, e le facilitazioni accordate quanto alla garanzia, come per obbligatoria chiusura di esercizio in caso d' impuntualità, e minore prodotto dei molini, cui verrà applicato il contatore nei tre ultimi trimestri, possono ascendere a 2,926,183

Totale L. 28,070,867

Ed è poi da notare che le L. 30,000,000 son lorde di tutte le spese per l'applicazione della tassa, e per soprassoldo alle truppe che disgraziatamente dovettero intervenire per far rispettare la legge.

A questo magro risultamento, che certamente non potrebbe dare norma alcuna per l' avvenire, il ministro contrappone la speranza che i contatori, accertando con precisione il prodotto, aumenteranno sensibilmente la rendita.

La Commissione, priva di ogni elemento di fatto intorno alla somma risultante dalle tassazioni accettate dalle parti, al numero ed importanza dei molini chiusi, all' esito delle sentenze definitive delle Commissioni e allo stato delle cauzioni ottenute, non pronuncia alcun assoluto e preciso giudizio.

ITALIA

Firenze. Scrivono al *Pungolo*:

Si parla — già lo sapete — della gita di Vittorio Emanuele a Vienna: e v' è chi già prevede un viaggio di Francesco Giuseppe in Italia. Credo potervi garantire che in ciò grandemente si esagera, e si dà carattere di realtà ad una semplice ipotesi e vaga. Può darsi che Vittorio Emanuele nel suo colloquio col generale Moering, parlando di Vienna, abbia espresso il desiderio di veder quella città: ed in tal caso l' ufficiale austriaco si sarà positivamente affrettato a mostrare al Re d' Italia tutto il gradimento che la sua Augusta presenza riceverebbe alla Corte degli Absburgo. Ma da ciò al combinare una gita passa gran divario; tanto più, che sebbene si tratti di due principi costituzionali, l' incontro loro non potrebbe a meno di dar luogo a una infinità di commenti e non produrebbe davvero favorevole impressione in altre corti europee.

Inoltre nessuno nega che la politica e la diplomazia hanno le loro esigenze: noi siamo amici dell'Austria, oggi, e bene sta: Ma nondimeno, Francesco Giuseppe a Firenze o a Milano nel 1869 rappresenterebbe qualche cosa, più che una terribile lezione sulla mutabilità degli umani eventi: oltre al rappresentare il presente, ricorderebbe anco un passato troppo recente: e il ricordo sarebbe poco lusinghiero per lui, e discretamente imbarazzante per noi!

— Scrivono all' *Arena*:

Quanto alla proroga della esposizione finanziaria che tutti si aspettavano per giovedì alla più lunga, qui si vorrebbe attribuirla a divergenze non ancora intieramente appianate sulla convenzione circa i beni ecclesiastici.

I giornali di tutti i colori la dissero, è vero, bella e conchiusa, ed infatti sono assicurato che le basi generali siano state accettate da ambe le parti, ma quanto ad alcuni dettagli che non mancano di una gravità, essi non furono ancora definiti. Da quanto so non sono però tali da compromettere la conclusione dell' affare, ma possono bensì essere cagione di un ritardo di parecchi giorni anche della prossima settimana.

Certo che difficilmente il ministro sarà in caso di fare la sua esposizione finanziaria prima di giovedì della futura settimana, e se la Camera stabilirà che abbia luogo prima, il Cambray Digny verrà il giorno domanderà una proroga ancora di qualche giorno.

Roma. Scrivono alla *Nazione*:

Le voci che smentiscono la voce precedente d'una alleanza tra l' Italia, l' Austria e la Francia hanno prodotto molta consolazione nel clero: ma son dispiaciute le ultime dimostrazioni d' amicizia tra l' Italia e l' Austria. Queste dimostrazioni però, dicono oggi, non hanno gran peso: ecco infatti che l' Imperatore manda al papa, per mezzo del suo ambasciatore in Roma, le sue felicitazioni ed i suoi auguri. L' Austria è per Roma un' amante che l'ha abbandonata. I preti, che l'hanno predicata invincibile, santa, devota alla Santa Sede, non possono indursi a parlarne diversamente. Per consolarsi, distinguono tra l' Imperatore e il Governo. L' Imperatore, dicono, è sempre il nostro amico, e un giorno ricondurrà l'Austria ai nostri piedi.

Vedeste l' ultimo decreto dell' *Indice*? L' è toccata a varii in Italia. Il Mantegazza certo non l'ha sentita, non so come l' abbiano presa altri, ma sarà forse dispiaciuta al conte Mamiani. Ai discorsi di conciliazione, Roma risponderà sempre coll' Indice. La conciliazione non può essere opera di parole, ma sarà conseguenza di fatti.

ESTERO

Francia. Leggesi nella *France*:

Si accenna verso la frontiera bassa di Spagna la presenza di un certo numero di Carlisti, che sembra aspettino la parola d' ordine per varcare i Pirenei. Del resto, i progetti del pretendente Don Carlos non sono più un mistero; gli armamenti per suo conto si fanno in pieno giorno. Ma il governo provvisorio di Madrid, che aspettasi un movimento di bande carliste, manda truppe regolari verso i punti che potrebbero essere più minacciati.

Si comincia a preoccuparsi a Madrid del contegno riservato e silenzioso del generale Prim.

— Scrivono da Parigi alla *Köln. Zeitung*:

Il signor Olivier racconta, che un giorno l' imperatore deplorava, innanzi a lui, la sua infelicità di non essere giunto al potere subito dopo il primo impero, perchè in tal caso il suo sistema di governo, e le sue concessioni si sarebbero tenute in conto di vero progresso. Ciò è esatto sino ad un certo punto. Luigi Napoleone, quando, schiacciata la repubblica, fondò il secondo impero, dimenticò affatto, che dal 1815 al 1851 erano corsi 36 anni fortunosi e ridondanti di gravi avvenimenti. Avvenne a lui, quanto accadde ai Borboni, che, quando nel 1815 ritornarono in Francia, credettero di fare scordare i 23 anni ch' essi aveano passato nell' esiglio, col ritenere che la storia avesse cancellato quel periodo di tempo. Che se molti francesi sono soddisfatti delle condizioni imposte alla Francia nel 1851, ve ne sono moltissimi e segnatamente coloro che appartengono alla classe dell'intelligenza, i quali non sono menomamente edificati delle concessioni che fa l' imperatore. Sono essi amareggiati dal pensiero che un sol uomo potè rovesciare le loro libertà, e sono offesi dalla riconoscenza che si pretende per aver lui restituite alcune franchigie, che costarono ai loro avi tanti sacrifici di sangue e di danaro. Però dall' esternazione fatta dall' imperatore ad Olivier si deduce che quegli conosce pienamente la debolezza della sua posizione. L' imperatore Napoleone I, quando nel 1815 si vide abbandonato da tutta la Francia esclamò: « foss' io mio nipote! » Napoleone I. riconobbe, che qual fondatore d' una dinastia s' era permesso troppo; e si può alla perfine ritenere, che l' Imperatore attuale s' avvede finalmente che il suo è un Governo troppo dispotico, e che non essendo egli il più vicino degli successori dello zio, i falli dello stesso potranno bensì calcolarsi a scusa di chi lo precedette nel governo della Francia, ma non di lui.

— Leggiamo nel *Paris*:

La pace! la pace! sempre e ancora! Le fortezze del Nord sono soffocate da munizioni, quelle dell'Est sono zeppe d' uomini e cannoni, il campo di Châlons, campo di battaglia pacifico, si popola delle truppe spesse nell' Ovest e Sud-Ovest. Si faranno manovre alla prussiana.

Prussia. Si ha da Berlino: In quest' ufficio della *Gazz. militare* è comparso un opuscolo intitolato: « Organizzazione politica della Germania meridionale per cura d' un tedesco del nord. » Quest' opuscolo ci informa sullo stato delle cose in tale riguardo, e sventuratamente v' ha poco da consolarsi. Esordisce colle seguenti parole: « Volsero tre anni da Königgratz, e non si è fatto un passo in avanti. » Appoggiato ai gravi errori del 1866 accenna agli obblighi stringenti che ha il mezzodì per l' avvenire. L' autore è poco confortato dalle inclinazioni che il principe Hohenloe esprime per una confederazione degli Stati del mezzodì. S' intende da se, che in questo rimarchevole scritto la confusa strategia di Arkolay (nessuna confederazione germanica del mezzodì senza l' Austria) è trattata a colpi di sangue.

— Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*:

Fra gl' indovinelli telegrafici dei giornali si deve annoverare un telegramma staccato da Firenze che annuncia l' arrivo seguito giorni or sono in quella città del conte Brassier de S. Simon, e la presentazione delle sue credenziali al re Vittorio Emanuele, mentre qui si assicura che il conte di Brassier non abbandonò per anco Costantinopoli, e che soltanto fra qualche giorno farà la sua visita di congedo al Sultano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Il Dibattimento, già annunciato, per lunedì contro il gerente del *Giovine Friuli* avrà luogo domani. È voce che fra i difensori si troverà anche l' Avv. Antonio Billia.

Il marciapiedi in via Manzoni dalla Casa Gallici alla sede della Banca Nazionale è nel più completo stato di disordine. Richiamiamo l' attenzione della competente autorità municipale su questo sconcio che speriamo sarà tolto fra breve.

L'altra parte. Sulla sedia d'un giudice in *illo tempore* stavano scritte le parole: « Priore, udite l'altra parte. » È un consiglio che seguiamo pubblicando la seguente:

Preg.mo signor Direttore,

Ella ha stampato qualche reclamo sul modo con cui certe guardie daziarie, alle porte della città, disimpegnano le loro mansioni. Ora devo dirle ch'esse non hanno tutto il torto del mondo, se mettono nell'adempimento del loro dovere, un po' di spirito di diffidenza.

Ascolti, per esempio, questo piccolo fatto che mi è narrato da persona bene informata. Un signore entra in città colla sua carrozza di casa: gli si domanda se ha nulla di soggetto a tassa; gli risponde di no e sulla domanda di aprire la cassetta della carrozza, rifiuta di farlo, protestando contro il modo di trattare delle guardie. Cionostante la cassetta è aperta e lungi dall'essere vuota si trova che contiene una discreta quantità di generi soggetti a dazio.

Che le pare? Le guardie non hanno forse il diritto di imitar un tantino San Tommaso e di non credere se non toccano? Quando tali fatti succedono con persone che dovrebbero essere le prime a dare l'esempio dell'osservanza delle leggi, anche quando queste impongono il pagamento d' una tassa, non è da meravigliarsi che le guardie non mostrino la più ampia fiducia al primo che capita.

Con questo non intendo di giustificare molestie inutili, ma solo di porre la cosa nel suo vero essere.

Se di quanto le ho riferito, vorrà far cenno nel Giornale, le sarò obbligato.

Udine, 15 aprile 1868.

Suo devotissimo . . . . . .

Istituto Filodrammatico Udinese.

A beneficio della Società Operaja Udinese i Dilettanti dell'Istituto Filodrammatico, questa sera al Teatro Minerva, rappresentano *Padroni e Servi*, commedia in 4 atti di L. Gualtieri:

Personaggi	Attori
Adriana di Lerma	Sig.a A. Trevisani
Giannina figlia di	» A. Pettoello
Gervasio Leves	Sig.r F. Doretti
Amedeo suo figlio	» L. Baldissera
Duca di Lerma	» A. Berletti
Marcellino	» C. Ripari
Scipione	» L. Regini
Conte Giuliano	» C. Modenese
Marchese	» F. Romano
Servo del Duca	» M. Piccolotti
Servo di Gervasio	» F. Masotti

Dopo il secondo atto, la gentile signorina *Lir[illegible] Uria* porgerà: *La Carità*, poesia di Teobaldo Ciconi.

Avvantaggiare le utili Istituzioni dev'essere fermo proposito di ogni buon cittadino, e la Rappresentanza della Società Operaja spera che a rendere proficua l'opera generosa, per cui si prestano i Dilettanti nostri, concorrerà buona parte del Pubblico udinese, il quale si mostrò sempre caldo sostenitore di tutto ciò che contribuisce al perfezionamento morale e materiale del popolo. Il prezzo d'ingresso è di 65 centesimi. La recita comincia alle 8.

Negli intermezzi la Banda musicale del 1° reggimento Granatieri eseguirà i pezzi seguenti:

1. Coro e finale II nel « Poliuto » — M. Donizzetti.
2. Scena, Preludio e Preghiera nella « Virginia » — M. Mercadante.
3. Duetto e Terzetto nell' « Ernani » — M. Verdi.
4. « Eleonora » Mazurka — M. Carlini.

L' accademia data jeri dagli allievi del nostro così detto Istituto filarmonico ha avuto un successo glaciale, non tanto relativamente agli applausi, quanto all' accorrenza o piuttosto alla non accorrenza del pubblico. Naturalmente anche gli applausi furono pochi, perchè quelli dai quali partivano si potevano paragonare ai soliti *rari nantes* del poeta latino. In via approssimativa si può calcolare che gli allievi di canto e di suono superavano in numero l' intero uditorio, fra il quale alcune signore (da contarsi sulle dita delle mani, con un civanzo di dita) parevano perdute nello spazioso riparto riservato al bel sesso. Gli allievi, per parte loro, eseguirono abbastanza bene i varii pezzi che figuravano nel programma della *mattinee* musicale e ottennero, come si disse, anche gli applausi dei pochi presenti.

Se questi poi furono così scarsi, la causa bisogna cercarla un poco nell' ora insolita e incomoda specialmente in giorno non festivo, ma molto più nella crisi che attraversa attualmente l' Istituto, il quale ne uscirà, pare, *rinnovellato di novelle fronde*, ma queste fronde non saranno più quelle di un tempo. In ogni modo, è qualunque possa essere l' esito di questa metamorfosi, è da augurarsi ch' essa avvenga presto, perchè meglio vale una modesta scuola corale e di banda che si chiami, senza fronzoli, col suo vero nome, anzichè un' istituzione tisica in ultimo grado, e che, per parodia, s' intitola Istituto filarmonico.

La primavera ha fatto spuntare e crescere l'erba in molti punti della città, che sono convertiti in piccole liste di prato. Anche su questo chiamiamo l' attenzione della competente autorità municipale, persuasi che l' erba è piacere vederla in campagna, ma che in città, nelle contrade, non è assolutamente la cosa più bella.

Comitato Medico del Friuli.

Sono invitati i Soci del Comitato Medico di questa Provincia ad intervenire all' adunanza generale che si terrà nel giorno di sabbato 17 corrente alle ore 12 meridiane in questo Civ. Ospitale.

Oggetti da trattarsi

1. Lettura del processo verbale della seduta 1[illegible] dicembre.
2. Nomina di un Segretario.
3. Revisione della Tariffa Med. Chir. Provinciale.
4. Voto del Comitato, onde sia levato l' obbligo legale di denunzia di ferite, lesioni in genere, infanticidi, aborti procurati, avvelenamenti, ecc. e risposta al Comitato di Genova sopra relativa interpellanza.
5. Istituzione d' un Giurì d' onore.
6. Ospizii marini e relative comunicazioni del Presidente.
7. Congressi parziali, e congressi generali, mobili nella Provincia. — Egregi Colleghi! Ad imitazione d' altre Provincie italiane, facciamo che il nostro Comitato abbia vita e prosperità. A tale scopo fanno di mestieri le riunioni e la soddisfazione de' propri obblighi. Quest' adunanza, che giova sperare numerosa, venne ritardata in riguardo dell' inclemenza della stagione e de' Soci molto distanti.

La Presidenza
Dr. Marzuttini — Dr. Romano — Dr. Liani.
Il Segretario
Dr. Joppi

Elezioni Comunali. La Deputazione provinciale di Firenze ha preso questa importante deliberazione: Se, dopo fatto il sorteggio dei consiglieri che escono di ufficio e dopo pubblicato il manifesto della Giunta Municipale per la convocazione degli elettori colla indicazione dei nomi dei consiglieri scadenti e di quelli che rimangono in carica, avvenisse, che, per la rinuncia di un consigliere, variassero i nomi degli scadenti, le operazioni elettorali, fatte in base al manifesto precedente la convocazione, debbono annullarsi se dello innovamento non furono gli elettori avvisati, e se la loro ignoranza potè influire sui risultati della votazione.

Ferrovie. Venne chiesta dal signor Sacerdoti la concessione di una ferrovia da Parma alla Spezia per le valli dell'Enza e del Tavarone. L'Appennino, secondo questo progetto, verrebbe superato col sistema Fell. Il ministro dei lavori pubblici trasmise la domanda al Consiglio superiore, e questo commise all'ingegnere Grandis l'incarico di esaminare il progetto.

Ferrovie dell' Alta Italia. L'attività sorprendente che addimostra l'amministrazione della ferrovia dell' Alta Italia, torna sempre di sommo utile al nostro commercio ed alle nostre industrie; e di fatto oltre alle tante facilitazioni usate pel trasporto delle merci già da qualche tempo ha introdotto dei biglietti di abbonamento, mediante i quali un negoziante od industriante può viaggiare a suo talento con qualunque treno e fermarsi in qualunque stazione gli aggrada, ed a prezzi tanto ridotti da portare la spesa a molto meno della metà di quello che spenderebbe usualmente. Così l' *Adige*.

Anche il giuoco e la beneficenza servono ad unire i popoli. La città di *Forlì* ha trovato di stabilire una *tombola* a benefizio dell' *asilo infantile* di quella città, col concorso simultaneo delle città di Ancona, Bologna, Ferrara, Rimini e Venezia. L' estrazione del primo premio di 20 mila lire si farà in Forlì, quella del secondo di 5000 lire divise in cinque, si farà nelle altre cinque città.

Prendiamo questo giuoco ad augurio della fondazione di una *società adriatica*, la quale faccia concorrere tutte le città italiane che volgono all'Adriatico ad una comune cooperazione al proprio ed al bene dell'Italia. Se si può mediante il telegrafo unire per qualche tempo la popolazione di sei importanti città per un giuoco, si potrà bene unire queste ed altre città che hanno comuni interessi, in questo comune concorso.

Molte macchine per l'industria vetraria vennero da ultimo introdotte nelle fabbriche di Murano. Questo è l'unico mezzo di mantenere ed accrescere le nostre industrie, e quindi di assicurare buoni salari agli operai. Altrimenti le industrie si perdono e vanno ad altri paesi.

A Genova non dormono, poichè ne ne si dice, che si stia studiando di stabilire una navigazione a vapore diretta a vapore tra questa città e Buenos Ayres, dove c' è la più numerosa delle *colonie italiane*, la cui tendenza ad accrescersi è continua. A capo di tale disegno è il sig. Oneto, che venne testè da colà in Europa.

Il trasporto gratuito dei campioni per l' Egitto, quale venne iniziato dalla compagnia di navigazione a vapore Rubattino, non potrebbe essere fatto anche dalla Compagnia *adriatico-orientale* di Venezia?

La ferrata Lubiana-Tarvis venne definitivamente concessa alla *Compagnia Rodolfiana* per la quale emetteranno le azioni l' *Anglobank* e la *Francobank*. Il treno di inaugurazione della Rodolfiana il 3 corr. da San Vito entrò a Klagenfurt. Si propinò in tale occasione all' unione intima di quella Società colla Südbahn. Così il *Tergesteo*.

La spedizione austro-orientale il 18 febbraio dal Capo di Buona Speranza partiva per Singapore. Gli Austriaci non si dimenticano di studiare a tempo il campo di nuova attività commerciale che si apre all'Adriatico coll' apertura del Canale di Suez. La politica degli Italiani dovrebbe consistere ora tutta nel promuovere i progressi della attività economica del paese. Ogni altra politica è cattiva ed inopportuna. Il fatto nostro è ora di conservare, di bene amministrare e di produrre di più, in modo da bastare a tutte le opere della civiltà.

Un volumetto elegante uscì alla luce in Bologna a commiserare l'immatura perdita di *Maria Ellero*, consorte al nostro amico Pietro Ellero, Professore in quella Università e Deputato al Parlamento. Contiene versi ammirandi per soavità di sentimenti e per leggiadria di forma, dettati da Giannina Milli, da Fabbio Nannarelli, Emilio Teza, Jacopo Cabianca, Nicolò Tommaseo, Emilio Frullani, Giacomo Zanella, Emilio Boschetti, Jacopo Bernardi, Giosuè Carducci. Dire del merito di questi componimenti sarebbe inutile opera, dacchè ad attestarlo bastano i nomi suindicati, che rappresentano i cultori più esimii della poesia, di cui oggi possa vantarsi l'Italia. Ringraziamo l'Ellero che ci inviò un esemplare di essi, non ignorando come noi pure partecipammo alla sventura che lo colpì nel più santo degli affetti.

Un premio di 1500 lire proposto dal Regio Istituto Veneto scade col prossimo giugno sopra uno studio risguardante l'"industria del Veneto, sue condizioni passate e presenti e modi di farla fiorire in appresso. Ora che le condizioni sono cangiate per il Veneto coll'annessione all'Italia tale quesito acquista molta importanza. Esso si collega coll'attività generale, anche agricola commerciale e marittima del Veneto. Potrà anche la soluzione data a tale quesito essere principio ad altri studii importanti.

Sulla primavera della vita, in mezzo alle dolci speranze che a lui schiudeva un seducente avvenire, cessava di vivere **Giovanni d' Este**.

Qual rosa che scossa da improvvisa bufera reclina la testa profumata e muore, tale tu, o Giovanni, da rapido morbo colpito, cadesti nell'età più bella della vita.

Onesto, laborioso, il viver tuo scorreva sereno, perchè circondato dall' affetto della famiglia e dei tuoi conoscenti, ai quali tu morendo lasci molti esempi da imitare.

Nella quiete della tua tomba, in mezzo ai patetici silenzi della sera, udrai un gemito leno lene a te venire che nel mesto suo eloquio mormorerà il tuo nome.

Quel gemito, o Giovanni, è l' ultimo addio dei tuoi amici.

Udine, 16 aprile 1869.

F. Tomaselli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente contiene un R. decreto del 7 marzo, a tenore del quale, a partire dal 1° maggio p. v. i comuni di Mirabello San Bernardino e Corte Sant'Andrea sono soppressi ed aggregati a quello di Senna Lodigiana.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 15 aprile

(K) La discussione del bilancio dei lavori pubblici è stata ieri interrotta da una domanda d' interpellanza sulla questione romana fatta dagli onorevoli Miceli e Laporta. Il Menabrea, pur dichiarandosi pronto a rispondere agli interpellanti, disse di non trovare opportuno il momento attuale per trattare tale questione, tanto più che ci sono delle leggi urgenti da discutere e da approvare e che la trattazione della questione romana non spargerebbe sulla medesima una luce maggiore di quella che si ha dai documenti già pubblicati. In ogni modo questa interpellanza avrà luogo quando si discuterà il bilancio degli esteri, circa il quale ho da dirvi che se non fu il primo ad esser discusso, la causa fu del relatore che non aveva ancora in pronto la sua relazione. È probabile che a proposito di questa interpellanza si tiri in campo anche la diceria di un' occupazione mista a Roma composta di italiani, francesi, ed austriaci, diceria che fu smentita dalla *Patrie*, ma che si vorrà formalmente negata anche dal nostro Governo.

Il Comitato della Camera deve oggi discutere non solo la questione dei Canali Cavour, ma anche la convenzione postale conclusa col governo francese. Questo trattato dà al nostro paese un vantaggio considerevole, calcolandosi a circa 200 mila lire il vantaggio che dovrà ritrarre il tesoro. Denunziando la convenzione che prima esisteva, il nostro Governo presentò alcune proposizioni che gli sembravano più in rapporto con le nuove condizioni del regno. Il prodotto dello scambio delle corrispondenze fra l' Italia e la Francia era un tempo ripartita in ragione di 2[3 alla Francia e di 1[3 all' Italia, astrazione fatta dai campioni e dagli stampati le cui tasse erano devolute a quello dei due paesi che le percepiva. Nel 1867, ad esempio, questo sistema diede alla Francia un reddito di 1,069,822 lire, mentre chè l' Italia ne ebbe soltanto 487,486.

Il nostro Governo propose che la rendita fosse divisa per metà fra i due Stati; il francese fece una contro-proposta, secondo la quale ognuna delle due Amministrazioni riterrebbe per sè i proventi percepiti facendo una riduzione del 25 p. 0[0 sul transito dei plicchi chiusi, di cui parla il preesistente trattato. E su questa base che la nuova convenzione è redatta e non è a dubitarsi che le considerazioni a cui si devono le cifre premesse—che io ho tolto dall'*Italie*—otterranno l'approvazione del Parlamento.

L' *Italia militare* ha pubblicato il progetto ministeriale sul riordinamento del nostro esercito. Il telegrafo, forse, vi avrà già informati delle norme principali sulle quali fu compilato; onde io mi limito a dirvi che in esso hanno avuto una parte notevole anche i generali Bixio, Pianell e Nunziante, il quale, a dirla di corsa, insiste per essere messo in disponibilità. Ciò che in questo progetto s' avvicina all' organizzazione dell' armata prussiana è dovuto al generale Pianell, il quale nel suo ultimo viaggio in Prussia ha studiato a fondo quel sistema ch' egli ha trovato mirabile.

La nomina del Cadorna a nostro ambasciatore a Londra non è generalmente approvata. Ha ingegno e attitudine a bene riuscire; ma è nuovo affatto alla carriera diplomatica e non supplisce alla mancanza di un blasone (al quale in Inghilterra non si annette un' importanza minima) con uno di que' titoli che conferisce la fama acquistata con qualche straordinaria opera d' ingegno. Però la sua malferma salute fa credere ch' egli resti poco nella capitale inglese; ed è considerato piuttosto come un ambasciatore di ripiego che altro.

I nemici del ministero vanno spargendo la voce che il Re avrebbe risposto in modo piuttosto evasivo alla questione se rimanendo soccombente il ministero nella questione dell' affare sui beni ecclesiastici, fosse opportuno di sciogliere la Camera e aggiungono anche che in Firenze stessa si stanno preparando importanti operazioni di borsa nella supposizione di una prossima crisi ministeriale. Se debbo credere alle mie informazioni, pare che tutto questo non esista che nella fantasia di chi l'ha immaginato.

La *Gazzetta dei Banchieri* conferma che il ministro Digny proporrà la concessione del servizio delle Tesorerie del Regno alla Banca Nazionale, escluse alcune provincie meridionali, il cui servizio sarebbe affidato al Banco di Napoli. Ora siccome questa concessione parziale al Banco di Napoli si diceva condizionata alla partecipazione di quel Banco all' operazione sui beni ecclesiastici, non so come sia che la *Gazzetta d' Italia* nel dare l' elenco dei partecipanti alla operazione stessa — che dice prossima ad essere conclusa — non annoveri anche il Banco napoletano. Potrebbe darsi che si fosse svincolato il Banco di Napoli da quelle condizioni, privandolo del servizio per le provincie siciliane a favore del Banco della Sicilia.

Il ministro della marina fa armare la piro-corvetta *Tukery* per mandarla nelle aque di Spagna, ove pare che i nostri connazionali abbiano bisogno d' un ajuto maggiore di quello che hanno adesso a loro disposizione.

— La *Gazzetta di Torino* scrive:

Ci si assicura da Firenze che la Commissione incaricata di riferire intorno alla legge di contabilità, che torna alla Camera emendata dal Senato debba proporre l' accettazione delle modificazioni, raccomandando al ministero d' includere nel regolamento taluno delle disposizioni eliminate, e che si vorrebbero conservare. Si ovvierebbe così a un nuovo rinvio, e si addiverrebbe alla pronta attuazione di una legge da cui si sperano ottimi resultati.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

« L' *Osservatore Romano*, che riceviamo al momento di mettere in macchina, termina il resoconto della gran rivista militare passata dal generale Kanzler colle seguenti parole: — Alla gloria dell'esercito pontificio basterebbe l' avere scritto sulla sua bandiera una data sola OTTOBRE 1867. »

È certo che basta. Un esercito regolare, di circa 20 mila uomini, che si lascia battere in tutti gli scontri da un pugno di volontari inesperti, finchè non giunge in suo aiuto il miracolo dei *Chassepots*, è un esercito giudicato».

— Il *Moniteur* ha da Madrid:

Le notizie dell' Avana sono cattive; le truppe spagnuole occupano la città e il litorale, ma l' insurrezione è padrona dell' interno. Il generale Dulce domanda ancora rinforzi, segnatamente di cavalleria e di artiglieria da montagna. Credesi che egli sarà sostituito dal generale Caballero de Rodas o dal generale Izquierdo. Il fermento è grande a Madrid e in tutta la Spagna. Aspettasi un' esplosione da un momento all' altro.

— Leggesi nel *Giornale di Padova*:

È smentita la voce di una generale amnistia concessa dal Papa a tutti gli accusati politici.

A dir vero noi non c'eravamo abbandonati ad una tale speranza, avvezzi come siamo a non aspettarci gli esempi di carità cristiana dalla Corte papale.

— Nell'*Opinione Nazionale* si legge:

Il ministro delle finanze, a quanto si va vociferando intende di presentare alla Camera due modi di provvedere alle finanze: l'uno consiste nel cuoprire il disavanzo del 69, il quale, anche contando male, non può oltrepassare il 50 milioni: l'altro consisterebbe nel sistemare in modo definitivo il problema finanziario pur provvedendo al ritiro del corso forzoso.

Qualora però la Camera adottasse soltanto il primo modo, il ministro si ritirerebbe; se queste informazioni sono esatte, il ministro delle finanze corre poco pericolo. Vedremo fra breve.

— Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*:

Per la ricorrenza del 20° anniversario della ascensione al trono di S. M. il Re, fra la cittadinanza di Bologna fu iniziata la sottoscrizione ad un indirizzo di felicitazione a S. M.; codesto indirizzo, colle firme di parecchie migliaia di cittadini, venne ora inviato al signor ministro dell' interno perchè sia presentato a S. M.

Per la stessa occasione inviarono pure indirizzi: la Giunta provinciale di Forlì, le Giunte municipali di Bisceglie, Castroreale, Reggello.

— Leggesi nella *chauviniste Liberte*:

Le quattro batterie d' artiglieria che fanno parte del campo di Châlons sarebbero sul piede di guerra. In luogo di 8 vetture ne conterebbero 14 con duecento colpi per pezzo.

— Leggesi nel *Peuple*:

Il nostro corrispondente da Vienna, segnalandoci un riavvicinamento tra le Corti di Russia e Austria, ci annunzia pel corso dell' estate un convegno dei due sovrani a Kissingen.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 16 Aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 15 aprile

Il Comitato ha rinviato il progetto per la Convenzione della Società dei Canali Cavour alla Commissione per un esame preventivo.

È approvata la convenzione postale colla Francia e il progetto per il computo delle campagne di guerra ai militari riformati con diritto a pensione.

Seduta pubblica:

Si imprende la discussione del progetto per la costruzione e la sistemazione delle strade provinciali meridionali continentali.

Tutti gli articoli del progetto discussi sono approvati. Con esso sono stanziati 21 milioni ripartiti sui bilanci di parecchi anni per istrade nazionali e provinciali nelle provincie meridionali.

Si approvano quindi senza discussione gli articoli di due progetti di interesse minore.

Firenze, 15. Il Ministro dell'interno presentò al Re un indirizzo di felicitazione della cittadinanza Bolognese per il 20° anniversario della sua ascensione al Trono. Il Re accolse con singolare gradimento l' indirizzo, e incaricò il ministro di ringraziare in suo nome i promotori e i soscrittori di esso.

Parigi, 15. *Corpo legislativo.* Si approvò il bilancio sull' Algeria.

Madrid, 15. Dicesi che Dulce sia richiamato per motivi di salute. Cordova prenderebbe il suo posto.

La maggioranza delle Cortes ancora è indecisa circa la scelta del nuovo potere esecutivo.

Lisbona, 15. Le elezioni conosciute sono favorevoli al Governo.

Notizie di Borsa

PARIGI	14	15
Rendita francese 3 0[0	70.05	71.—
» italiana 5 0[0	56.35	56.15
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	480	478
Obbligazioni » »	228.50	230.—
Ferrovie Romane	53.—	52.50
Obbligazioni »	135.—	135.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	321.25	—.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	159.50	155.50
Cambio sull' Italia	3 3[8	3 1[2
Credito mobiliare francese	268	257.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	425	423.—
Azioni » »	620.—	618.—

VIENNA	14	15
Cambio su Londra	124.50	123.30

LONDRA	14	15
Consolidati inglesi	93. 3[8	93.3[8

FIRENZE, 15 aprile

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 58.15; den. 58.10; Oro lett. 20.77; den. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.85; den. 25.80; Francia 3 mesi 103.50; denaro 103.30; Tabacchi 440.1[2; 440.1[4; Prestito nazionale 77.80 77.60 Azioni Tabacchi 634.1[2; 633.1[2

TRIESTE, 15 aprile

Amburgo	90.75 a 90.25	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterd.	—.— » —.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	102.50 » 102.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.05 » 48.80	Pr.1860	101.75 »	—.—
Italia	46.85 » 46.65	Pr.1864	—.— »	—.—
Londra	123.60 » 122.75	Cred.mob.	293.— »	291.—
Zecchini	5.78.— » 5.75	Pr.Tries.	121, 59,	107, 25
Napol.	9.86 » 9.81 1[2	—.—	—.— — a	—
Sovrane	—.— » —.—	Sconto piazza	4 a	3 1[2
Argento	121.— » 120.50	Vienna	4 1[4 a	3 3[4

VIENNA	14	15
Prestito Nazionale fior.	70.40	69.80
» 1860 con lott. »	102.—	101.60
Metalliche 5 per 0[0 »	62.15-—.—	62.80-—.—
Azioni della Banca Naz. »	728.—	726.—
» del cred. mob. austr. »	291.30	292.10
Londra . . . . . »	124.—	123.40
Zecchini imp. . . . »	5.84	5.82
Argento . . . . »	122.25	121.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

I prezzzi delle granaglie sono i medesimi come quelli dello scorso mercato, con molta calma.

Udine li 14 aprile 1859.

Luigi Salvadori

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia ore 5.30 ant.		*per Trieste* ore 3.17 pom.
» » 11.46 »		» » 2.40 ant.
» » 4.30 pom.		
» » 2.10 ant.		

ARRIVO A UDINE

da Venezia ore 10.30 ant.		*da Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.		» » 1.40 »
» » 9.55 »		
» » 2.10 ant.		

361

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 2500 — 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Giovanni Racigli avere li Giuseppe, Catterina e Lucia fu Stefano Simonig prodotta in data odierna a questo numero la petizione contro Marianna nata Simonig vedova Racig e contro di esso assente per formazione d' asse, divisione, assegno, consegna di frutti e facoltà di censuaria intestazione della sostanza abbandonata dal defunto Valentino Racig e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato a di lui rischio e pericolo in curatore questo avv. D.r Dondo onde la causa possa progredirsi e pronunciarsi quanto di ragione secondo il vigente regolamento Giudiziario.

Si eccita pertanto esso assente e d' ignota dimora presentarsi in tempo personalmente, od a fornire al deputatogli curatore i necessari elementi di difesa, od instituire egli stesso un' altro patrocinatore, ed in fine a fare quanto crederà più opportuno al di lui interesse dovendo in caso diverso ascrivere a se stesso le conseguenze della sua inazione, con avvertenza che per il contradditorio venne fissata l' aula del giorno 7 giugno p. v. ore 9 ant.

Il presente si affigga in questo albo pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 20 marzo 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRI.

Sgobaro.

N. 1573 — 2

EDITTO

La R. Pretura in Moggio rende noto ad Antonio Buzzi fu Felice-Antonio di Pontebba, assente e d' ignota dimora che venne in di lui confronto prodotta dalli Francesco Bernardo, e Gio. Batta Micossi, Istanza per dichiarazione di morte e che gli fu nominato a Curatore questo avvocato dott. Simonetti.

La si cita quindi a comparire entro un anno, mentre in difetto o non dando in altra maniera notizia di se, sarà proceduto alla dichiarazione di morte.

Locchè si pubblichi come di metodo, inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Moggio 1 aprile 1869

Il Reggente
STRINGARI.

N. 3607. — 2

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse che in seguito a Decreto 31 marzo p. d. N. 6419 dell'Eccelso Tribunale d' Appello Veneto, da questa R. Pretura è stato decretato l' aprimento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle provincie Venete e di Mantova di ragione del signor Valentino Galvani fu Andrea di Pordenone.

Perciò viene col presente avvertitito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto sig. Valentino Galvani ad insinuarla sino al giorno 30 Giugno 1869 inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' Avv. dott. Angelo Taletti deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 12 Luglio p. v. alle ore 9 antimeridiane dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato nella persona del Dr. Edoardo Marini e alla scelta della Delegazione dei Creditori coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenziati alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' Amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dalla R. Pretura
Pordenone 6 aprile 1868,

Il R. Pretore
LOCATELLI

De Santi Canc.

N. 2354 — 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in evasione all' odierno protocollo a questo numero eretto in seguito al decreto 8 marzo 1869 n. 1619 emesso successivamente all'altro 9 febbraio 1869 n. 1174 attergato ad istanza pari data e numero prodotto dalli signori Giovanni fu Lorenzo ed Edoardo fu Gio. Batt. Foramiti, contro Carlo fu Lorenzo Foramiti nonchè contro i creditori iscritti in essa istanza rubricati ha fissato il giorno 22 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del quarto esperimento d' asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. Li fondi sottodescritti formeranno un solo lotto, da subastarsi in una sol volta a corpo e non a misura, ed a qualunque prezzo.

2. Colui che vorrà farsi oblatore dovrà prima depositare il decimo dell' importo della stima, in moneta a corso legale, e sarà tosto restituito a chi non restasse deliberatario.

3. Entro quindici giorni dalla delibera, colui che resterà deliberatario, dovrà depositare l' intero prezzo di delibera, calcolato il decimo di cui all' articolo II.

4. Gli esecutanti se rimanessero deliberatari, sono dispensati sia dal previo deposito che dal successivo.

5. Gli esecutanti non assumono alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

Descrizione delle realità da vendersi siti in Cividale.

1. Casa in map. al n. 760 di pert. 0.39 rend. l. 38|22 stimata L. 5460
2. Orto in map. al n. 920 di pert. 0.59 rend. l. 3.54 stim. » 2900

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale li 15 marzo 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRI.

Sgobaro

AVVISO.

Il Conduttore della Birraria ai Gorghi rende pubblicamente noto che Domenica p. v. inaugurerà l' apertura della Birraria con gran

FESTA DA BALLO

L' orchestra sarà fornita dei migliori pezzi ballabili.

Il Conduttore promette esatto servizio, e tiene in pronto dell' eccellente *Birra di Gratz.* — 3

N. 485 — 3

SOCIETÀ ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
RESIDENTE IN MILANO.

AVVISO.

A tenore della deliberazione presa dall'Assemblea Generale dei Socj dei giorni 15 e 16 febbraio, il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione della Società hanno stabilito la Tariffa per l' assicurazione dei prodotti contemplati dallo Statuto Sociale da valere nell' anno 1869 che più sotto viene trascritta, nella quale si comprende il 5 per 100 per l' ammortizzazione del debito sociale verso i danneggiati del 1866.

Questa Tariffa è unica e si basa sulla media delle risultanze statistiche dei varj prodotti nei decorsi Esercizj Sociali, per modo che i diversi premj sono l' espressione dei danni e delle spese cagionati da ciascun prodotto.

Una Commissione però appositamente costituita di un Socio per ogni Priovincia stabilirà in fin d' anno, a norma delle vicende del corrente Esercizio, la differenza di trattamento fra i Socj attivi ed i passivi, fissando fra gli uni e gli altri una distinzione *a posteriori*, cioè basata non sulle presunzioni, ma sopra positivi fatti.

Così perfezionato nella sua applicazione quel sistema di Tariffa *a posteriori* che veniva l' anno scorso inaugurato, e che trae le sue leggi unicamente dalle risulanze dei fatti, la Società presenta ora i maggiori elementi di sicurezza e di solidalità, perchè tenendo dietro agli eventi più non vaga nell' incerto delle induzioni.

Perciò si ritiene che la fiducia e le simpatie di cui venne fino ad ora sostenuta la Società andranno semprepiù aumentando nel Pubblico, sicchè essa prosperando e rinvigorendo pel concorso esteso dei Pproprietarj e Fittabili, potrà viemmeglio utilizzare a prò dell'Agricoltura l' esperienza acquistata, e realizzare nel modo più efficace i beneficj che derivano dal concetto della mutualità.

Le associazioni si ricevono presso la Direzione in Milano, e presso le Agenzie o Sub-Agenzie stabilite in ogni Capoluogo di Provincia o di Mandamento.

Ai signori Socj poi che hanno credito verso la Società per residuo compenso dell' anno 1865, e che hanno corrisposto al deliberato dell'Assemblea Generale dei Socj del 5 dicembre 1866 si fa noto che sul fondo disponibile per l' ammortizzazione di quel residuo compenso raccolto nel 1868 ed ammontante a **L. 143,058.64** si è assegnato a ciascun Socio il 10 per 100 il quale sarà pagato o dalla Direzione o meglio dall' Agente del luogo ove il Socio avrà fatto la sua Assicurazione.

Milano li 21 marzo 1869.

Il Direttore Ing. Cav. FRANCESCO CARDANI.

Il Segretario MASSARA D.r FEDELE.

TARIFFA 1869.

dei Premj da pagarsi per l' assicurazione, per ogni **lire 100** *di valore assicurato*

CLASSE	PRODOTTI ASSICURABILI	PREMIO
I.	Ravettone, Miglio e Melica da scopa	L. 3.—
II.	Lino	» 3.90
III.	Foglia gelsi	» 3.90
IV.	Frumento	» 4.40
V.	Segale ed Orzo	» 4.75
VI.	Grano turco, Melgottino, Avena, Legumi e Spelta	» 5.40
VII.	Riso	» 6.40
VIII.	Lupini, Bacche d' alloro ed Agrumi	» 6.90
IX.	Canape	» 9.40
X.	Ricino, Tabacco ed Ulive	» 11.20
	Frutta ed Uva	» 22.60
XI.	Uva che si assicura dal 15 Giugno in avanti	» 47.—

La Tassa Notifica, bollo ed imposta è fissata in cent. **62** per ogni lire **1000** di valore assicurato, e pei nuovi contratti dal 1867 in poi che non eccedono le lire **1000**, la Tassa è di L. **3** per ciascuna Notifica.

L' Agenzia per la Provincia di Udine è situata in Calle Barberia N. 993 rosso.

SOCIETA' BACOLOGICA — 20

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

IMPORTAZIONE DI SEME DI BACHI DA SETA DEL GIAPPONE

per l' allevamento 1870.

SESTO ESERCIZIO.

I cartoni vengono acquistati al Giappone per conto dei Committenti, accompagnati in Europa dagli Incaricati della Società e distribuiti ai Soci al prezzo di costo.

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente o presso i Cassieri della Società

Sig. Gio. Steiner e figli Bergamo
Sig. Pasquale De-Vecchi e Comp. Milano

però non oltre il 30 aprile p. v.

Le carature sono di L. 1000 (mille) ciascuna pagabili L. 300 il 30 Aprile p. v. e L. 700 il 30 Settembre p. v. come nei §§ 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si accettano anche le sottoscrizioni per mezza Caratura ossia L. 500, pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

Si spedisce affrancato la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente

Enrico Andreossi in Bergamo
Luigi Locatelli in Udine

Si accorda dilazione di pagamento ai Corpi Morali, Municipi, Consorzi Agrari, Società Bacologiche ecc. ecc.

Presso il sig. Luigi Locatelli a Udine si ricevono le schede di Associazione per essere trasmesse come sopra.

A comodo poi dei Committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di Azioni da pagarsi come sotto verso la provvigione di centesimi cinquanta per cartone alla consegna.

Per ogni decimo di Azione) Lire 30 all' atto della sottoscrizione
) » 70 al 30 settembre 1869.

ZOLFO

macinato finissimo di Romagna e Sicilia trovasi vendibile presso la Ditta

Leskovič e Bandiani
Borgo Poscolle N. 797 rosso. — 6

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCI.

Importazione dal Giappone Seme Bachi per l' anno 1870.

Azioni da lire cento (100) da pagarsi a norma del Programma di Associazione.

Pagando l' *intera Azione a tutto Aprile* è fatto lo *sconto del 6 per cento.*

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà N. 10, e presso l' Impresa Franchetti, via Monte Napoleone N. 11, nonchè a

Udine presso il sig. *G. N. Orel* Speditore.
Cividale » *Luigi Spezzotti* Negoziante.
Gemona » *Francesco di Francesco Stroili* Negoziante.
Palmanova » *Paolo Ballarini* Tintore.

NB. La Casa *Lattuada* tiene in vendita **distinti Cartoni originari Giapponesi** ancora al prezzo pagato da' suoi Committenti del 1868, cioè **L. 17** cadaun Cartone. — 12

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario*

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.
Prunetto (circondario di Mondovi), il 24 ottobre 1866.

.... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry — Cura n. 69,421 — Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l' unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda sua riconoscentissima serva — GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. — Cateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d' irritabilità nervosa.

Miss. ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1|4 chil. fr. 2.50; 1|2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1|2 fr. 17.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a **Udine** presso **Giovanni Zandigiacomo** farmacista alla FENICE RISORTA e presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi.**

A *Treviso*: presso *Zanini*, farmacia al *Leon d' Oro.*
A *Trieste*: presso *J. Serravallo.*
A *Venezia*: presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda*: presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone*: presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno*: presso *Egidio Forcellini*, farm.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna